



Adolfo Tommasi

L'anima di un archivio e le verità dell'artista

a cura di
Francesca Cagianelli

con
Francesca Luseroni



Edizioni ETS

Adolfo Tommasi

L'anima di un archivio e le verità dell'artista

collana di studi

Percorsi di archivio: atlanti per una nuova storia dell'arte
ideata e diretta da Francesca Cagianelli

promossa da

“Archivi e Eventi”. Associazione per la documentazione e la promozione
dell'Ottocento e del Novecento livornese

con il contributo di



Volume I

a cura di

Francesca Cagianelli

con

Francesca Luseroni

schedatura dell'Archivio a cura di

Francesca Luseroni

referenze fotografiche

Archivio di Aide Maltagliati, Bottega d'Arte, Forte dei Marmi - Cortina

Archivio Galleria Parronchi, Firenze

Archivio Studio d'Arte dell'Ottocento, Livorno

Studio fotografico FGE di Carlo Cantini, Firenze

ringraziamenti

un ringraziamento particolare a Riccardo e Stefania Falcucci e a tutti gli eredi dell'artista
che hanno reso possibile la pubblicazione del volume

si ringrazia inoltre per la cortese collaborazione

Giovanna Bacci di Capaci

Aide Maltagliati

Antonio Parronchi

© Copyright 2014

ARCHIVI E EVENTI

via Ricasoli, 103

57125 Livorno

www.livornocruciale.wordpress.com

ISBN 978-884673812-7

Adolfo Tommasi
L'anima di un archivio
e le verità dell'artista



Presentazione

La nascita della collana *Percorsi di archivio: atlanti per una nuova storia dell'arte* scandisce le tappe di un progetto culturale come quello promosso dall'Associazione "Archivi e Eventi", che, ormai dal 2006, è volto a far conoscere la cultura figurativa del nostro territorio non soltanto attraverso eventi espositivi, ma anche e soprattutto attraverso la ricerca documentaria.

Sono dunque gli archivi d'arte che entrano in scena con questa iniziativa editoriale per individuare un possibile nuovo percorso storico-critico diretto alla riscoperta di alcune personalità dell'800-900 toscano a partire nel caso specifico da Adolfo Tommasi.

Con la pubblicazione e catalogazione del prezioso archivio dell'artista, l'autrice è riuscita a ricostruire e a valorizzare la personalità dello stesso mettendo in luce particolari inediti che riusciranno ad offrire al lettore un'immagine di Adolfo Tommasi completa, coerente con il suo stile vivace e brillante.

Continua quindi il sostegno della Fondazione ad iniziative culturali dirette alla promozione e valorizzazione del territorio e all'approfondimento degli artisti, anche meno noti, che hanno offerto alla città labronica un patrimonio da trasmettere e salvaguardare.

Luciano Barsotti
Presidente Fondazione Livorno



Adolfo Tommasi con la moglie Pia Francia
fotografia Archivio Tommasi

Anna Paola Tommasi Falcucci: mia madre

Si deve all'amore e all'impegno costante di Anna Paola Tommasi la costituzione dell'Archivio relativo a Adolfo Tommasi, studiato, catalogato e parzialmente trascritto a cura dell'Associazione Archivi e Eventi.

Anna Paola Tommasi nasce da Ada Malenchini e Ubaldo Tommasi, il 20 aprile 1910 a Nettuno, dove il padre secondogenito di Adolfo, Ufficiale di Artiglieria, era di stanza. Dopo la prima guerra mondiale la famiglia risiede a Firenze e, a partire dal 1921, si trasferisce nella casa di proprietà di via G.B.Vico, dove viveva il nonno Adolfo con la moglie e gli altri figli.

Anna Paola frequenta il Liceo Michelangiolo e l'Università di Lettere, Filosofia e Storia dell'Arte, dove si laurea con lode con il Professore Mario Salmi, con una tesi di Storia dell'Arte dedicata a Raffaello Sernesi, che costituisce il primo studio sull'artista macchiaiolo.

In questo periodo raccoglie e trascrive con l'aiuto delle sorelle, del cugino e perfino degli amici che frequentano la casa, le memorie che il nonno le detta.

Successivamente incontra il suo grande amore, Luigi Falcucci, Ufficiale di Marina e suo lontano parente.

Il matrimonio, avvenuto nel 1936, rinnova i legami di parentela fra le famiglie, legami dovuti alla precedente unione tra Margherita Tommasi e Luigi Falcucci, esponenti del ramo corso delle due famiglie.

Ne sono testimonianza le lapidi della Cappella Tommasi a Livorno, così come la dedica che Francesco Domenico Falcucci, figlio di Margherita e Luigi, letterato ed autore dell'unico, fino ad oggi, vocabolario della lingua Corsa, intitola all'ultima mostra di Adolfo, "suo caro cugino".

Anna Paola segue il marito nelle sue destinazioni attraverso l'Italia (La Spezia Livorno, Roma, ecc.), e ben presto dovrà abbandonare studi e insegnamento per dedicarsi alla famiglia, all'adorato marito e ai figli, Franco Maria e Riccardo, che nascono a cavallo della seconda guerra mondiale.

Al momento del pensionamento del marito, Anna Paola tornerà nella casa avita, a Firenze.

Trascorre serenamente l'ultimo periodo della sua vita, tra gli affetti familiari, e si spegne, in tardissima età, nel gennaio del 2009.

Quando nel 2006, Francesca Cagianelli ci chiese di visionare il materiale steso e

raccolto da mia madre sul nonno Adolfo Tommasi, per capire se poteva tradurlo in una pubblicazione scientifica, fummo subito ben felici di aderire alla sua richiesta.

Non avevamo alcuna idea di cosa potesse risultarne, ma solo il fatto che una storica dell'arte qualificata (e nessuno meglio di Francesca, proprio per i suoi studi su Adolfo, poteva esserlo), prendesse in mano e riordinasse quel materiale, ci riempiva di gioia per la consapevolezza di dare in qualche modo continuità al lavoro di mia madre.

Solo Francesca, che ormai conoscevamo da più di una decade, probabilmente, intuitiva di poter ottenere il risultato attuale; ma solo grazie al suo lavoro tenace e instancabile, ciò è stato possibile.

Anna Paola ha lavorato a questo "corpus" documentario durante tutta la vita, elaborando, modificando, aggiungendo, rettificando, filtrando, le notizie che possedeva alla luce di ogni nuovo dato che gli pervenisse tanto dall'esterno (sotto forma di articoli, interviste o libri relativi ad Adolfo), analizzato sempre alla luce di una visione critica, ma aperta alle novità, alla modifica dei propri risultati, quanto da una sfera di ordine più intimo, ovvero dai suoi stessi appunti, così come dai ricordi propri o delle sorelle e dei parenti.

Aveva dovuto scegliere fra la passione per la storia dell'arte e anche per l'insegnamento, praticato solo alcuni anni, e la famiglia, a questa dedicandosi, soprattutto in virtù del suo grande amore per mio padre, amore sbocciato negli anni trenta all'Isola d'Elba, e rimasto intatto, anzi via via cresciuto, durante tutta la loro lunga esistenza.

Mio padre era Ufficiale di Marina e quella carriera risultava incompatibile, a causa dei frequenti cambi di destinazione, con la gestione dei figli, senza contare l'obbligo di rappresentanza sociale dettato dai suoi incarichi.

Mia madre, tuttavia, ha sempre cercato di coltivare la sua passione per la storia dell'arte, approfittando degli spostamenti attraverso l'Italia che le consentivano di visitare musei e biblioteche (ricordo ancora con un po' di sgomento un soggiorno settimanale a Venezia: avevo circa dieci anni e ricordo solo ponti calli e chiese, dietro un'infaticabile mamma, assetata di bellezze!), ma anche raccogliendo materiale, articoli, appunti, foto, ritagli di giornale.

E, soprattutto, lavorando alle sue schede su Adolfo, cui si dedicava con amore.

La ricordo, spesso china sul suo tavolo, a scrivere, rileggere, organizzare il materiale e, infine, riporlo con cura nelle sue scatole, mezzo di conservazione quest'ultimo il più adatto, considerando i frequenti traslochi, affrontati in qualsiasi città dove ci siamo trovati a soggiornare, ma più spesso a Firenze, nella casa dei nonni, dove tornavamo durante i periodi di imbarco di papà.

Qui, nella casa, o meglio nelle case comunicanti dei Tommasi, abitate da una ventina di persone, tra nonni, zii e cugini, aperte a tutti, parenti, amici e conoscenti, con uno spirito di accoglienza sempre denso di entusiasmo, rispetto e benevolenza, sintomo di equilibrio e sicurezza nei propri rapporti e sentimenti: era qui che mia madre sembrava maggiormente stimolata e il suo lavoro diveniva più costante.

La spingeva, credo, il desiderio di coltivare la sua passione di studiosa, ma anche quello di rendere giustizia, in qualche modo, all'artista e al nonno amatissimo, a volte bistrattato o, peggio, ignorato dalla critica, perché incompreso e innovativo: ma soprattutto

INTRODUZIONE

tutto il dovere, da lei fortemente avvertito, di trasmettere quelle acquisizioni a tutti, in particolare alla famiglia.

E in questo, a mio giudizio, risiede il senso di tutto quel lavoro mai finito, sempre in fieri, perché sempre si potesse aggiungere qualcosa di nuovo, qualche prospettiva inedita di lettura, al punto che, in effetti, queste schede da lei compilate potevano quasi vivere di vita propria e, per così dire, essere destinate a una continua evoluzione.

Il messaggio lasciato da mia madre con il suo lavoro documentario, credo sia proprio questo: come l'archivio di Adolfo, anche le sue memorie e quelle relative alla famiglia, vivono e si evolvono, elaborate nel nostro ricordo, e perciò dobbiamo accoglierle e trasmetterle a nostra volta, in un ciclo che non finisce.

E brava è stata Francesca a intuire tutto ciò, compreso l'aspetto familiare più intimo, così come a coniugarlo con il paziente lavoro di curatrice e archivista.

A lei quindi va in toto il merito di quest'opera e il sentito ringraziamento nostro e di tutta la famiglia Tommasi.

Riccardo Falcucci



Sommario

L'Archivio Tommasi Acquisizioni e riflessioni per un nuovo profilo critico <i>Francesca Cagianelli</i>	15
Corrispondenza	45
Corrispondenza ricevuta in ordine cronologico	47
Scritti	51
Appunti	53
Documenti relativi alla mostra di Adolfo Tommasi del 1933	99
Appunti manoscritti e dattiloscritti non relativi a Adolfo Tommasi	101
Materiale a stampa	105
Cataloghi di mostre personali e di esposizioni collettive in ordine cronologico	107
Rassegna stampa relativa a Adolfo Tommasi	117
Articoli e materiale a stampa non relativi a Adolfo Tommasi	151
Carte personali e di famiglia	153
Carte personali di Adolfo Tommasi in ordine cronologico	155
Carte relative a premi e titoli di Adolfo Tommasi	156
Carte di famiglia	157
Materiale fotografico	163
Fotografie di persone, luoghi e opere	165
Schede delle opere	167
Schede delle opere in ordine cronologico	169
Schede di opere senza data	256



Adolfo Tommasi, *Autoritratto* 1898
collezione Cristiano Toraldo di Francia
fotografia Archivio Tommasi